

*Alla gloriosa nostra Signora
la Vergine Maria
Madre di Dio e Madre degli uomini*

IGNAZIO M. CALABUIG O.S.M.

AVE MARIA

LODE E SUPPLICA
ALLA MADRE DI DIO

Seconda edizione

CON APPROVAZIONE DELL'ORDINE

Roma, Curia Generalizia O.S.M.
16 luglio 2000
memoria della B.V. Maria del Monte Carmelo

fr. Hubert M. Moons O.S.M.
Priore Generale

fr. Reinhold M. Bodner O.S.M.
Segretario dell'Ordine

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
Anno 2000

AVE MARIA

Χαῖρε
κεχαριτωμένη Μαρία
ὁ Κύριος μετὰ σοῦ
εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν
καὶ εὐλογημένος
ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σοῦ
Ἰησοῦς
ὅτι σωτήρα ἔτεκες τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ave
Maria gratia plena
Dominus tecum
benedicta tu in mulieribus
et benedictus fructus ventris tui
Iesus.
Sancta Maria
Mater Dei
ora pro nobis peccatoribus
nunc
et in hora mortis nostrae.
Amen.

Ave
Maria piena di grazia
il Signore è con te
tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno
Gesù.
Santa Maria
Madre di Dio
prega per noi peccatori
adesso
e nell'ora della nostra morte.
Amen.

NOTA STORICA

1. L'*Ave Maria* è senza dubbio la preghiera mariana che risuona più frequente nella vita culturale della Chiesa. E non senza ragione.

La prima parte, divinamente ispirata, pone sulle labbra dell'orante la lode stessa che l'Altissimo rivolse, per mezzo dell'angelo, a Maria di Nazaret e offre una sintesi vigorosa del mistero della Vergine: della sua santità e della trasformazione operata in lei dalla grazia («piena di grazia»), della sua singolare elezione («benedetta tu fra le donne»), del favore con cui Dio l'accompagna nella missione che le ha affidato («il Signore è con te»), della sua maternità messianica e salvifica («benedetto il frutto del tuo seno»).

La seconda parte è frutto dell'esperienza della Chiesa: della sua fede nella maternità divina («Madre di Dio»), della sua fiducia nell'intercessione materna e misericordiosa della Vergine («prega per noi»), che accompagna il cristiano, debole e peccatore («peccatori»), nel cammino della vita: «adesso», il presente quale espressione concreta di vita e possibilità unica di agire, e «nell'ora della morte», ora temuta e desiderata, di tenebra e di luce, di travaglio e di requie, di fine e di inizio.

2. L'*Ave Maria*, come oggi la recitiamo, con le sue due parti, biblica ed ecclesiale, ha una storia lunga e complessa. Essa è cominciata, per così dire, con la redazione del *Vangelo di Luca* e si è conclusa, da un punto di vista liturgico-giuridico, solo nel 1568, quando Pio V introdusse l'*Ave Maria* nel *Breviarium Romanum*, riformato in seguito al Concilio di Trento (1545-1563).

Ma, a parte il valore canonico della decisione di Pio V, l'*Ave Maria*, in forma sostanzialmente identica all'attuale, si trova già in testi del secolo XV. Ne è stata segnalata

un'interessante volgarizzazione toscana, contenuta nell'*Opera a ben vivere* di sant'Antonino di Firenze, scritta tra il 1450 e il 1454:

Ave, o Maria, piena di grazia:
 il Signore è teco;
 tu sei benedetta sopra tutte le donne
 e benedetto il frutto del tuo ventre,
 Gesù.
 Santa Maria, Madre di Dio,
 prega per noi peccatori,
 al presente e al tempo della nostra morte.
 Così sia.¹

AVE MARIA

3. La parte biblica dell'*Ave Maria* fu utilizzata per prima nel culto della Chiesa, proprio nella sua espressione più alta: la celebrazione dell'Eucaristia. Almeno fin dal secolo VI essa figura nell'*Anafora di san Giacomo* (rito siriano) e nell'*Anafora di san Marco* (rito alessandrino), in ambedue con una significativa aggiunta: «... benedetto è il frutto del tuo ventre, perché hai generato il Salvatore delle anime nostre».

Anche nella liturgia romana l'*Ave Maria* entrò relativamente presto: nel *Liber antiphonarius*, il cui ordinamento essenziale risale a Gregorio Magno († 604), è usata nella IV Domenica di Avvento quale antifona all'offertorio. Nella liturgia ambrosiana, poi, figura quale *antifona ad confractorium* per la celebrazione eucaristica della stessa domenica prenatalizia.

Così in Oriente e in Occidente il saluto dell'angelo a Maria acquista progressivamente rilievo nella pietà liturgica della Chiesa.

¹ Cf. D.M. MONTAGNA. *Un volgarizzamento toscano della formula integrale dell'Ave Maria alla metà del Quattrocento*, in *Marianum*, 37 (1975) p. 53-54.

4. A sua volta l'*Ave Maria* diviene fonte di ispirazione per molteplici forme di preghiera alla gloriosa Madre di Cristo, che vengono ad essere variazioni sul saluto angelico: anzitutto l'*Akathistos*, l'insuperato capolavoro dell'innografia mariana bizantina; le antiche litanie alla Vergine, molte delle quali ripetono *Ave Maria* ad ogni invocazione (*Ave Maria*, virgo purissima ... *Ave Maria*, Mater Dei ... *Ave Maria*, regina angelorum ...); molti testi innografici dell'Occidente, quali i celebri *Ave, maris stella* e *Ave, Regina caelorum*. Ed avrà pure una parte notevole nella configurazione e nei contenuti dell'*Officium parvum b. Mariae Virginis*.

L'*Ave Maria* offre lo spunto, soprattutto in occasione della celebrazione del 25 marzo, per importanti sviluppi omiletici. Ed ancora è oggetto di parafrasi, tra cui è da ricordare l'acrostico attribuito a san Pier Damiani († 1072); di commenti teologico-esegetici, tra i quali spicca la *Expositio salutationis angelicae* di san Tommaso d'Aquino († 1274).

5. A partire dalla «rinascita mariologica» del secolo XII e soprattutto dal sorgere degli Ordini mendicanti, l'*Ave Maria* diviene anche espressione della devozione dei monaci e dei frati a santa Maria.

Tra i monaci, i Cistercensi, sull'esempio di san Bernardo († 1153), adottano l'*Ave Maria* come forma abituale di saluto alla Vergine. Presso i frati, i capitoli generali dei Minori francescani, dei Servi di Maria, dei Predicatori danno norme precise per un uso frequente e cordiale del saluto angelico, inteso sia come omaggio alla Madre di Cristo, loro Signora, sia come formula di apertura dei tempi di preghiera e di lavoro, per invocare su di essi la protezione della Vergine.

6. Nei secoli XIII-XIV l'*Ave Maria* è preghiera di ogni cristiano. Numerosi sono gli interventi di sinodi e di singoli vescovi perché ai fanciulli siano insegnati il *Credo*, il *Pater noster* e l'*Ave Maria*. In questi secoli la storia dell'*Ave Maria*

si intreccia con quella di due forme di preghiera che diverranno molto popolari: l'*Angelus Domini* e il *Santo Rosario*.

Sono anche i secoli in cui, in tutta Europa, fioriscono gentili leggende sui favori accordati dalla Vergine, soprattutto in punto di morte, ai suoi devoti che le hanno reso l'omaggio del saluto angelico.

SANTA MARIA

7. Secondo una legge della preghiera, che ha le sue origini nello stile di Dio – il Padre buono che esaudisce le richieste dei suoi figli (cf. Mt 7, 11; Lc 11, 13) – e nelle esigenze del cuore dell'uomo, alla lode segue la supplica. Così è accaduto anche per l'*Ave Maria*: alla prima parte, meramente laudativa, è stata aggiunta una seconda, che è essenzialmente un'accorata supplica.

8. Prima di pervenire alla forma definitiva, il *Sancta Maria* ha conosciuto forme embrionali – si pensi al semplice *Sancta Maria, ora pro nobis* delle Litanie dei Santi – ed altre intermedie. Ma due elementi diventano progressivamente più stabili: l'umile richiesta che la Vergine «preghi per noi», consapevoli di essere «peccatori» (supplica quindi alla Madonna, riconosciuta quale *refugium peccatorum*), e il richiamo al momento decisivo del transito, che sempre si profila all'orizzonte del fuggevole, se pur importante, presente: «adesso e nell'ora della nostra morte». Con istintivo moto filiale i fedeli affidavano alla Madre l'ora del transito:

Tu nos ab hoste protege
et mortis hora suscipe.

Nelle due espressioni – «prega per noi peccatori» e «nell'ora della nostra morte» – è concentrata e sintetizzata una parte notevole della pietà mariana del Medio Evo.

9. Varie testimonianze sembrano indicare che il *Sancta Maria* ricevette la sua forma tipica in Italia e, probabilmente, in Toscana. Infatti ci è giunta da Firenze, dalla seconda metà del secolo XIV, anche questa splendida formulazione del *Sancta Maria*, anteriore a quella testimoniata nell'opera di sant'Antonino († 1459), che abbiamo già ricordato:

Sancta Maria, Mater Dei,
mater gratiae et misericordiae,
ora pro nobis,
nunc et in hora mortis. Amen.²

In essa manca la menzione dei «peccatori», implicita tuttavia nella invocazione *mater misericordiae*, in più vi è il riferimento alla maternità spirituale di Maria – *mater gratiae* –, accanto a quella divina – *mater Dei* –.

10. Frutto dell'ispirazione divina e dell'esperienza ecclesiale, breve e densa, l'*Ave Maria*, sia nelle espressioni umili della pietà popolare sia in quelle solenni della preghiera liturgica, risonerà sempre come la lode più pura e la supplica più intensa dei figli peccatori, ma fiduciosi nella sua intercessione, a Maria di Nazaret, dal cui grembo verginale è nato il Salvatore del mondo.

² Cf. R.M. TAUCCI. *Delle Biblioteche antiche dell'Ordine e dei loro Cataloghi*, in *Studi Storici OSM*, 2 (1934-1936) p. 178.

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE

1. La celebrazione dell'*Ave Maria*, così come viene qui presentata, suppone una comunità orante numerosa, in cui possano essere distribuiti i vari ruoli (*G.* = Guida. *1L.* = Primo lettore. *2L.* = Secondo lettore. *3L.* = Terzo lettore. *A.* = Assemblea. *T.* = Tutti), in grado di eseguire le parti in canto, che disponga di un tempo adeguato per uno svolgimento corretto e calmo delle varie sequenze celebrative.

2. Nel luogo ove si svolgerà la celebrazione sarà collocata un'immagine della beata Vergine, preferibilmente della Vergine Annunciata, adornata di fiori e di luci.

Al centro dell'aula verrà posto l'Evangelionario, dinanzi al quale arderà una lampada e brucerà l'incenso.

3. L'inizio e la fine della celebrazione potranno essere sottolineati da una processione.

4. Nella celebrazione dovrà essere rispettata la giusta proporzione tra momenti di canto, di proclamazione della Parola, di preghiera, di silenzio. È pure necessario che l'assemblea osservi gli atteggiamenti (in piedi, seduti ...) richiesti dalle sequenze celebrative.

5. In assenza di un presbitero o di un diacono, la celebrazione può essere guidata da un religioso o da una religiosa, da un laico o da una laica.

ADATTAMENTO DELLA CELEBRAZIONE

6. Se le circostanze lo richiedono, la celebrazione può essere abbreviata – salva restando la struttura originaria – secondo le indicazioni che vengono date qui di seguito.

Nella I parte (*Ave Maria*) possono essere soppresse le letture tratte dal *Catechismo della Chiesa Cattolica* e dall'*Apocalisse*.

Nella III Parte (*Santa Maria*) possono essere ridotte di numero le invocazioni ispirate alle parole del *Santa Maria*; ma perché sia conservato il ritmo litanico di questa sequenza, esse dovranno essere almeno tre.

In ogni caso, alla proclamazione del Vangelo dell'Annunciazione (II Parte) deve essere dato il massimo rilievo.

La melodia proposta per l'*Ave Maria*, il *Santa Maria*, il *Magnificat* e le acclamazioni può essere sostituita con altra melodia.

INTRODUZIONE

INVITO ALLA LODE

In piedi

G. Benedetta tu, figlia, dal Dio altissimo
più di tutte le donne!

A. E benedetto il Signore,
che ha creato il cielo e la terra.

T. Tu gloria di Gerusalemme,
tu vanto d'Israele,
tu onore del nostro popolo!

M.: F.M. Rigobello



V). Benedetta tu, fi-glia, dal Di - o_al - tis - si - mo,



più di tut - te le don - ne!



R). E bene - det - to_il Si - gno - re, che



ha cre - a - to_il cie - lo_e la ter - ra!

T. Tu gloria di Ge- ru - sa - lem - me,

T. Tu gloria di Ge- ru - sa - lem - me,

tu van - to d'I - sra - e - le!

tu van - to d'I - sra - e - le!

Tu onore del no - stro po - po - lo!

Tu onore del no - stro po - po - lo!

SALUTO E MONIZIONE

In piedi

- G. L'amore del Padre, che ha eletto Maria,
la grazia e la pace del Figlio,
il dono dello Spirito Santo
sia con tutti voi.
- A. E con il tuo spirito.

G. L'«Ave Maria» è la preghiera alla Vergine più cara alla pietà del Popolo di Dio. Essa è preghiera *biblica*, perché la prima parte – il saluto di Gabriele a Maria (Lc 1, 28) e l'esclamazione benedicente di Elisabetta (Lc 1, 42.45) – è tratta dal Vangelo di Luca; è preghiera *ecclesiale*, perché riflette l'esperienza della Chiesa e ne esprime la fede nella maternità divina e nella misericordiosa intercessione della Vergine; è preghiera *liturgica*, perché ricorre evocatrice in varie celebrazioni dell'ufficio divino e dei santi misteri; è, infine, preghiera *popolare*, perché costituisce il nucleo essenziale di pii esercizi molti diffusi e amati dal popolo cristiano, quali l'*Angelus Domini* e il santo Rosario.

L'«Ave Maria» è una preghiera concisa e densa di contenuti; inizia contemplando la santità di Maria e la sua maternità divina, poi diviene supplica in favore dell'umanità ferita dal peccato, implorazione del materno aiuto della Vergine nell'ora presente e nell'ora ultima della vita.

INNO

*In piedi**Eccomi, sono l'ancella di Dio*T.: D.M. Turollo
M.: F.M. Rigobello

1. «Ec- co- mi, so- no l'an- cel- la di Di - o, —
in me si com- pia la tu - a Pa - ro- la». —
Tu sei la terra_ ob- be- dien- te, Ma - ri - a, —
la cre - a - zio- ne che a- ma e_a - do- ra.

1. «Eccomi, sono l'ancella di Dio,
in me si compia la tua Parola».
Tu sei la terra obbediente, Maria,
la creazione che ama e adora.
2. Tu sei la figlia fedele di Sion,
radice santa che genera il fiore,
da tutti atteso, invocato, sperato,
fiore di luce nel nostro deserto.

3. Così la Chiesa ogni giorno ripeta
queste parole dell'umile serva,
e tornerà tutto come all'origine
quando Iddio camminava nell'Eden.
4. Sia gloria al Padre al Figlio allo Spirito,
che dal principio han rifatto le cose:
ci hanno dato una Vergine Madre,
bellezza intatta di tutto il creato.

PARTE PRIMA: AVE MARIA

La parte prima della celebrazione – *Ave Maria* – introduce il canto dell'*Alleluia* prima della lettura dell'Apocalisse. In Quaresima l'*Alleluia* viene sostituito con il canto *Lode a te, o Cristo* (melodia in appendice, p. 47).

1

«RALLEGRATI MARIA»

INTRODUZIONE

Seduti

1L. «*Ave, Maria [ralleggrati, Maria]*». Il saluto dell'angelo Gabriele apre la preghiera dell'Ave. È Dio stesso che, tramite il suo angelo, saluta Maria. La nostra preghiera osa riprendere il saluto a Maria con lo sguardo che Dio ha rivolto alla sua umile serva, e ci fa rallegrare della gioia che egli trova in lei» (*Catechismo della Chiesa cattolica, n. 2676*).

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Seduti

2L. Dal libro del profeta Sofonia 3, 14.17

Gioisci, figlia di Sion,
esulta, Israele,
e rallegrati con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore tuo Dio in mezzo a te
è un salvatore potente.
Esulterà di gioia per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
si rallegrerà per te con grida di gioia.
Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio

Alleluia

M.: A. Martorell

Allegretto

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,

al - le - lu - ia.

3L. Dal libro dell'Apocalisse

19, 6-8

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta,
le hanno dato una veste
di lino puro splendente.
Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO DELL'«AVE»

In piedi

M.: F.M. Rigobello

A - ve, Ma - ri - a, pie - na di grazia, il Si - gno - re

è con te. Tu sei be-ne-det-ta fra le don - ne
e be-ne-det-to è il frut-to del tuo se-no, Ge - sù.

ORAZIONE

In piedi

G. Santa Maria,
vergine sposa di Giuseppe,
con il saluto dell'Angelo
giunse l'ora della gioia messianica,
compimento dell'attesa d'Israele,
alba dei tempi nuovi.

Insegnaci, Vergine umile,
a compiere, come te, la volontà di Dio
e a cercare nello Spirito
la sola fonte della gioia pura.

Vergine dell'annuncio,
causa della nostra letizia,
intercedi per noi presso il tuo Figlio.

A. Amen.

2

«PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE È CON TE»

INTRODUZIONE

Seduti

1L. «*Piena di grazia, il Signore è con te*». Le due espressioni del saluto dell'angelo si chiariscono reciprocamente. Maria è piena di grazia perché il Signore è con lei. La grazia della quale è colmata è la presenza di colui che è la sorgente di ogni grazia. "Rallegrati... figlia di Gerusalemme... il Signore" è "in mezzo a te" (*Sof 3, 14.17a*). Maria, nella quale il Signore stesso prende dimora, è la personificazione della figlia di Sion, dell'Arca dell'Alleanza, il luogo dove abita la Gloria del Signore: ella è la "dimora di Dio con gli uomini" (*Ap 21, 3*). "Piena di grazia", Maria è interamente donata a colui che prende dimora in lei e che lei donerà al mondo» (*Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2676*).

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Seduti

2L. Dal libro del profeta Isaia 61, 10-11

L. Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come una sposa che si adorna di gioielli.
Poiché come la terra produce la vegetazione
e come un giardino fa germogliare i semi,

così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutti i popoli.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia

Allegretto M.: A. Martorell

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,
al - le - lu - ia.

3L. Dal libro dell'Apocalisse

21, 1-3

Io, Giovanni, vidi un nuovo cielo e una nuova
terra, perché il cielo e la terra di prima erano
scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la
città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal
cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per
il suo sposo. Udi allora una voce potente che
usciva dal trono:

«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il "Dio-con-loro».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO DELL'«AVE»

In piedi

M.: F.M. Rigobello

A - ve, Ma - ri - a, pie - na di grazia, il Si - gno - re
è con te. Tu sei be - ne - det - ta fra le don - ne
e be - ne - det - to è il frut - to del tuo se - no, Ge - sù.

ORAZIONE

In piedi

G. Vergine vestita di sole,
riverbero della luce di Dio,
trasparenza dello Spirito:
tu hai trovato grazia presso l'Altissimo
per te e per noi.

Nell'ora dell'insidia
proteggici, Vergine piena di grazia,
perché nulla offuschi lo splendore
della veste candida,

e, alla fine della vita,
siamo trovati santi e immacolati
al cospetto di Dio.

Vergine, bellezza intatta,
amata da Dio,
intercedi per noi presso il tuo Figlio.

A. Amen.

3

«BENEDETTA TU FRA LE DONNE»

INTRODUZIONE

Seduti

1L. «*Tu sei benedetta fra le donne*»... Dopo il saluto dell'Angelo, facciamo nostro quello di Elisabetta. "Piena di Spirito Santo" (*Lc* 1, 41), Elisabetta è la prima della lunga schiera di generazioni che chiama Maria beata: "Beata colei che ha creduto..." (*Lc* 1, 45); Maria è "benedetta fra le donne", perché ha creduto nell'adempimento della parola del Signore» (*Catechismo della Chiesa cattolica, n. 2676*).

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Seduti

2L. Dal libro di Giuditta 13, 18-19. 15, 9-10

Ozia disse a Giuditta:
«Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo
più di tutte le donne che vivono sulla terra;
e benedetto il Signore Dio,
che ha creato il cielo e la terra,
e ti ha guidato a troncare la testa
del capo dei nostri nemici!
Davvero il coraggio che ti ha sostenuto
non cadrà dal cuore degli uomini,
che ricorderanno per sempre
la potenza di Dio».

Tutti insieme rivolsero a Giuditta parole di benedizione ed esclamarono al suo indirizzo:

«Tu sei la gloria di Gerusalemme,
tu magnifico vanto d'Israele,
tu splendido onore della nostra gente!
Tutto questo hai compiuto con la tua mano,
grandi cose hai operato per Israele:
Dio se ne è compiaciuto.
Sii sempre benedetta
dall'onnipotente Signore».

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia

Allegretto M.: A. Martorell

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,

al - le - lu - ia.

3L Dal libro dell'Apocalisse

11, 15-17.19a

Nel cielo echeggiarono voci potenti che dicevano:

«Il regno del mondo
appartiene al Signore nostro e al suo Cristo:
egli regnerà nei secoli dei secoli».

Allora i ventiquattro vegliardi seduti sui loro troni
al cospetto di Dio, si prostrarono faccia a terra e
adorarono Dio dicendo:

«Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente,
che sei e che eri,
perché hai messo mano alla tua grande potenza,
e hai instaurato il tuo regno».

Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve
nel santuario l'arca dell'alleanza.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO DELL'«AVE»

In piedi

M.: F.M. Rigobello

A - ve, Ma - ri - a, pie - na di grazia, il Si - gno - re

è con te. Tu sei be - ne - det - ta fra le don - ne

e be - ne - det - to è il frut - to del tuo se - no, Ge - sù.

ORAZIONE

In piedi

G. Tu sei benedetta tra le donne,
 Vergine Maria:
 perché della Parola ospitata nel cuore
 sei divenuta discepola;
 del Verbo accolto nel grembo
 sei stata madre;
 del Figlio nato dalla tua carne
 sei stata custode e maestra.

Tu sei benedetta tra le donne,
 Vergine Maria:
 perché fosti donna umile e povera,
 mite e pura di cuore,
 assetata di giustizia e piena di misericordia.

Vergine, donna delle beatitudini,
 accompagnaci nel cammino oscuro della fede
 e aiutaci a scoprire nel travaglio della storia
 la presenza luminosa di Cristo.

Santa Maria,
 beata perché hai creduto,
 intercedi per noi presso il tuo Figlio.

A. Amen.

4

«BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO SENO»

INTRODUZIONE

Seduti

1L. «... e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù». Abramo, per la sua fede, è diventato una benedizione per “tutte le famiglie della terra” (*Gn* 12, 3). Per la sua fede, Maria è diventata la Madre dei credenti, grazie alla quale tutte le nazioni della terra ricevono colui che è la benedizione stessa di Dio: Gesù, il frutto benedetto del suo grembo» (*Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2676*).

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Seduti

2L. Dal libro della Genesi 12, 1-3; 15, 1.5-6

Il Signore disse ad Abram:

«Vattene dal tuo paese, dalla tua patria
 e dalla casa di tuo padre,
 verso il paese che io ti indicherò.
 Farò di te un grande popolo
 e ti benedirò,
 renderò grande il tuo nome
 e diventerai una benedizione.
 Benedirò coloro che ti benediranno
 e coloro che ti malediranno maledirò
 e in te si diranno benedette

tutte le famiglie della terra».
 Fu rivolta ad Abram in visione
 quest'altra parola del Signore:
 «Guarda in cielo e conta le stelle,
 se riesci a contarle»;
 e soggiunse:
 «Tale sarà la tua discendenza».
 Egli credette al Signore,
 che glielo accreditò come giustizia.
 Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Allegretto M.: A. Martorell

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,
 al - le - lu - ia.

Alleluia

3L Dal libro dell'Apocalisse

12, 1-2.5

Nel cielo apparve un segno grandioso:
 una donna vestita di sole,
 con la luna sotto i suoi piedi
 e sul capo una corona di dodici stelle.

Era incinta e gridava per le doglie
 e il travaglio del parto.
 Essa partorì un figlio maschio,
 destinato a governare tutte le nazioni
 con scettro di ferro,
 e il figlio fu subito rapito verso Dio
 e verso il suo trono.

Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO DELL' «AVE»

In piedi

M.: F.M. Rigobello

A - ve, Ma - ri - a, pie - na di grazia, il Si - gno - re
 è con te. Tu sei be - ne - det - ta fra le don - ne
 e be - ne - det - to è il fru - to del tuo se - no, Ge - sù.

ORAZIONE

In piedi

G. Stirpe di Adamo
 è tuo Figlio, Vergine Maria;
 discendenza di Abramo,
 germoglio di Davide:
 in lui si compiono le promesse antiche,
 per lui sono benedette tutte le genti.

Racchiuso nel tuo grembo,
 lo avvolge benedicente l'amore del Padre,
 lo unge santificante lo Spirito divino,
 perché sia «consacrato con olio di letizia,
 benedetto da Dio per sempre».

Tu sei, Maria, la terra sacra
 dove germoglia il seme della Parola;
 tu, l'albero buono
 che produce il buon Frutto;
 tu, la sorgente vivace della nostra Benedizione.

Vergine benedetta,
 madre del Frutto benedetto,
 intercedi per noi presso il tuo Figlio.

A. Amen.

PARTE SECONDA: VANGELO

Terminata la prima parte della celebrazione, tutti siedono per un momento di silenzio. Quindi il diacono, accompagnato da ministri che portano luce e incenso, introduce solennemente nell'aula ecclesiale il Vangelo aperto per il canto del brano dell'Annunciazione. Tutti si alzano in piedi.

VANGELO

In piedi

«Ecco, concepirai e darai alla luce un Figlio»

G. Dal Vangelo secondo Luca 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore.

- A. Gloria e lode a te, o Cristo,
Parola vivente del Padre!

M.: F.M. Rigobello



Glo - ria_e lo - de a te, o Cri - sto,
Pa - ro - la vi - ven - te del Pa - dre!

PARTE TERZA: SANTA MARIA

La parte terza della celebrazione – *Santa Maria* – è costituita essenzialmente da testi di preghiera, per cui è bene eseguirla stando in piedi.

1

«SANTA MARIA»

- G. Santa,
nella tua Concezione pura e senza macchia,
delizia del Padre, del Figlio, dello Spirito.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.
- G. Santa,
nella tua Nascita,
gioia dei patriarchi
e virgulto della radice di Iesse,
aurora della salvezza:
in te si fece vicino l'Atteso di tutte le genti.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.
- G. Santa,
nell'annuncio dell'Angelo:
umile serva del Signore,
nel cuore e nel grembo verginale
accogliesti per noi il Verbo di Dio.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.

- G. Santa,
nella tua maternità verginale,
fecondata dal Soffio divino,
madre del Santo di Dio.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.
- G. Santa,
nella visita ad Elisabetta,
tu, profetessa dei tempi nuovi,
arca della nuova Alleanza,
nube gravida del Vangelo e della Grazia.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.
- G. Santa,
nelle nozze di Cana:
per la tua fiduciosa implorazione
traboccano di Mistero le anfore,
come il tuo cuore di misericordia.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.
- G. Santa,
presso l'albero della croce:
testimone del perdono concesso,
del Sangue versato,
dello Spirito effuso.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.

- G. Santa,
presso il sepolcro vuoto
e nel cenacolo di vento e di fuoco,
primizia della Pasqua,
voce orante della Vergine Chiesa.
- A. Tu sei, Maria,
la santa Madre del Signore.

CANTO DEL «SANTA MARIA»

M.: F. M. Rigobello

San-ta Ma-ri - a, Ma-dre di Di - o, pre-ga per
noi pec-ca - to - ri, a - des - so_e nel - l'o - ra del - la
no - stra mor - te. A - men.

2

«MADRE DI DIO»

- G. Madre di Dio
tu sei, Maria, umile ancella,
madre del Signore,
che il cielo e la terra non possono contenere.
Per la tua maternità singolare,
fiduciosi imploriamo:
- A. Prega per noi, peccatori.
- G. Madre di Dio
tu sei, Maria, Vergine di Nazaret,
madre del Creatore:
«per mezzo di lui e in vista di lui
tutte le cose sono state create».
Per la tua maternità divina,
fiduciosi imploriamo:
- A. Prega per noi, peccatori.
- G. Madre di Dio
tu sei, Maria, promessa sposa di Giuseppe,
madre gloriosa di Cristo,
sacerdote, profeta, re.
Per la tua maternità messianica,
fiduciosi imploriamo:
- A. Prega per noi, peccatori.
- G. Madre di Dio
tu sei, Maria, Vergine prudente,

- madre della Sapienza eterna,
che ha posto in te la sua dimora.
Per la tua maternità sponsale,
fiduciosi imploriamo:
- A. Prega per noi, peccatori.
- G. Madre di Dio
tu sei, Maria, novella Eva,
madre del Redentore
che, versando il sangue dalla Croce
ha pagato il prezzo del nostro riscatto.
Per la tua maternità salvifica,
fiduciosi imploriamo:
- A. Prega per noi, peccatori.
- G. Madre di Dio
tu sei, Maria, Vergine del dolore,
madre del Crocifisso,
che morendo ti ha costituito
madre di tutte le genti.
Per la tua maternità pasquale,
fiduciosi imploriamo:
- A. Prega per noi, peccatori.
- G. Madre di Dio
tu sei, Maria, sorella nostra,
madre dell'Emmanuele,
il «Dio-con-noi»,
per sempre fratello nostro,
per sempre partecipe della vicenda umana.

Per la tua maternità universale,
fiduciosi imploriamo:

A. Prega per noi, peccatori.

CANTO DEL «SANTA MARIA»

M.: F. M. Rigobello

San-ta Ma-ri - a, Ma-dre di Di - o, pre-ga per
noi pec-ca - to - ri, a - des - so_e nel - l'o - ra del - la
no - stra mor - te. A - men.

3

«ADESSO»

- G. Prega per noi,
santa Madre di Dio,
adesso,
nel nostro oggi fosco e trepido di speranza.
- A. Prega per noi,
ora e sempre.
- G. Prega per noi,
santa Madre di Dio,
adesso,
quando si leva
il sospiro angosciato dell'esule,
il pianto dell'orfano,
il lamento dell'oppresso.
- A. Prega per noi,
ora e sempre.
- G. Prega per noi,
santa Madre di Dio,
adesso,
nell'ora desolata
dell'odio razziale
dell'impero della violenza,
dell'offesa alla dignità dell'uomo.
- A. Prega per noi,
ora e sempre.

- G. Pregha per noi,
santa Madre di Dio,
adesso,
nell'ora in cui
si ode sinistro il rombo della guerra,
le armi mietono vittime innocenti,
la fame degrada e uccide.
- A. Pregha per noi,
ora e sempre.
- G. Pregha per noi,
santa Madre di Dio,
adesso,
in questo nostro tempo
in cui urge che la Parola corra veloce
e divampi il fuoco dell'Amore.
- A. Pregha per noi,
ora e sempre.
- G. Pregha per noi,
santa Madre di Dio,
adesso,
mentre dappertutto
si dischiudono alla santa Chiesa nuovi orizzonti
e si aprono nuovi solchi ove gettare il seme del
Vangelo.
- A. Pregha per noi,
ora e sempre.
- G. Pregha per noi,
santa Madre di Dio,

adesso,
che lo Spirito è all'opera
e attraverso il mistero della croce
trasforma il volto deturpato dell'uomo
nel volto trasfigurato di Cristo.

- A. Pregha per noi,
ora e sempre.

CANTO DEL «SANTA MARIA»

M.: F. M. Rigobello

San-ta Ma-ri - a, Ma-dre di Di - o, pre-ga per
noi pec-ca - to - ri, a - des - so_e nel - l'o - ra del - la
no - stra mor - te. A - men.

4

E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE

- G. Pregher per noi,
 santa Madre di Dio,
 nell'ora della nostra morte.
 Pregher china su di noi,
 madre di misericordia,
 perché il travaglio della morte
 sia sacrificio di purificazione
 per le nostre colpe.
- A. Pregher per noi,
 nell'ora della nostra morte. Amen.
- G. Pregher per noi,
 santa Madre di Dio,
 nell'ora della nostra morte.
 Pregher per noi,
 madre della santa speranza,
 perché la nostra morte
 sia momento di abbandono
 nelle mani del Padre.
- A. Pregher per noi,
 nell'ora della nostra morte. Amen.
- G. Pregher per noi,
 santa Madre di Dio,
 nell'ora della nostra morte.
 Pregher accanto a noi,
 madre della vita,
 perché la nostra morte

sia oblazione santa
 unita al sacrificio del tuo Figlio.

- A. Pregher per noi,
 nell'ora della nostra morte. Amen.
- G. Pregher per noi,
 santa Madre di Dio,
 nell'ora della nostra morte.
 Pregher, perché,
 varcata la soglia inquietante della morte,
 siamo accolti, Madre,
 nella dimora di luce e di pace,
 ove il tuo Figlio vive e regna immortale,
 con il Padre e lo Spirito
 nei secoli eterni.
- A. Pregher per noi,
 nell'ora della nostra morte e della vita. Amen.

CANTO DEL «SANTA MARIA»

M.: F. M. Rigobello

San-ta Ma-ri-a, Ma-dre di Di-o, pre-ga per
 noi pec-ca-to-ri, a-des-so_e nel-l'o-ra del-la
 no-stra mor-te. A-men.

CONCLUSIONE

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc. 1, 46-55)

G. Culmine della celebrazione è stata la proclamazione della pagina di Luca in cui l'angelo Gabriele, nel nome del Signore, reca a Maria il messaggio di grazia e di salvezza per tutta l'umanità.

Conclusione della celebrazione sarà il canto del «Magnificat». Maria, volgendo a gloria di Dio il saluto di Elisabetta: «Benedetta tu fra le donne» e «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore», esclama: «L'anima mia magnifica il Signore. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».

Magnificat

M.: Ernesto Dalla Libera

Versetti dispari

1. L'a - ni - ma mia magnifica il Signore*
e il mio spirito esulta in Dio, mio sal - va - to - re,

1. L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

Versetti pari

2. perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

2. perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
3. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
4. di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
5. Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
6. ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
7. ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
8. Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
9. come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
10. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
11. Come era nel principio, ora e sempre, *
e nei secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

G. Sia in tutti l'anima di Maria,
per magnificare il Signore.

A. Amen.

G. Sia in tutti lo spirito di Maria,
per esultare in Dio.

A. Amen.

G. Sia in tutti il cuore di Maria,
per lodare la misericordia del Signore.

A. Amen.

G. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi,
e con voi rimanga sempre!

A. Amen.

APPENDICE

Riportiamo in quest'appendice due nuove melodie dell'*Alleluia*, una melodia del canto *Lode a te, o Cristo*, e un'altra *Ave Maria*.

Alleluia 1

Al - le - lu - ia, al - le -
lu - ia, al - le - lu - ia.

Alleluia 2

Al-le-lu - ia, al-le-lu - ia,
al-le-lu - ia, al-le-lu - ia.

Lode a te, o Cristo

M.: M. Frisina

Lo-de_a te, o Cri-sto, Re di_e-ter-na glo-ria,
lo - de e glo - ria_a Te.

Altra melodia per l'Ave Maria



A-ve Ma-ri - a, pie-na di gra - zi - a,
il Si-gno-re è con te. Tu sei be-ne-det-ta
fra le don - ne e be - ne - det - to il
frut-to del tuo se-no, Ge - sù.
San-ta Ma-ri - a, Ma-dre di Di - o,
pre - ga per noi pec-ca-to - ri, a - des-so e
e nel-l'o - ra del-la no-stra mor-te. A - men.

INDICE

<i>Nota storica</i>	5
<i>Indicazioni per la celebrazione</i>	10
Introduzione	11
Parte prima: Ave Maria	16
Parte seconda: Vangelo	31
Parte terza: Santa Maria	33
Conclusione	44
<i>Appendice</i>	47